

Il tuo dentista informa

Il Dentista ANDI protagonista in televisione

Il rapporto paziente-dentista e l'indicazione di come e dove trovare un dentista ANDI sono al centro della campagna televisiva avviata dall'Associazione Nazionale Dentisti Italiani.

Lo spot è in programmazione **fino a mercoledì 7 dicembre** su **Rai1, Rai2 e RaiNews24**, in orari di elevata audience, e sarà poi replicato **dal 25 dicembre al 7 gennaio** per due settimane con 3 passaggi quotidiani su tutte le **8 reti Mediaset** per il totale di ben **366 passaggi**. Nello spot si ricorda che, da oltre 70 anni, ANDI è il riferimento delle famiglie italiane per una buona odontoiatria e ha a cuore prima di tutto il sorriso e, quindi, la salute del paziente. L'ultimo fotogramma invita a trovare i dentisti ANDI sul sito dell'Associazione <http://dentistitrova.andi.it>.



Un percorso di grande riconoscibilità e una chiara presa di posizione contro i low cost e le catene di studi in franchising nelle quali le logiche economiche di vendita della prestazione prevalgono sul rispetto delle reali esigenze terapeutiche del paziente.



Un italiano su tre digrigna i denti. Come rimediare

Secondo recenti studi tra i 15 ed i 18 milioni di italiani digrignerebbero i denti. Nel mondo il 12% delle persone soffre di bruxismo notturno, mentre circa il 30% avrebbe episodi nel corso della giornata.

Il bruxismo, questo il nome dell'abitudine di stringere e digrignare i denti (cioè farli strisciare gli uni contro gli altri), si manifesta per lo più di notte in particolari periodi di stress e tensione, ma anche alcuni comportamenti a rischio come l'utilizzo di alcol e droghe possono favorirne l'insorgenza. Spesso chi ne soffre non se ne rende conto.

I danni sono provocati dalla frequente sfregatura delle arcate dentarie una contro l'altra e possono essere anche molto seri e con il tempo, danneggiare lo smalto dei denti (favorendo la carie) o nei casi più gravi provocare fratture e danni parodontali.

Le strutture coinvolte sono i denti, le ossa mascellari, le gengive, i muscoli della masticazione e le articolazioni temporomandibolari. Digrignare i denti comporta una notevole usura. Se invece prevale l'atto di stringerli forte tra loro, l'usura sarà minore ma si formeranno piccole infrazioni dello smalto, fessure o spaccature dovute alla pressione esercitata e danni muscolari.

Queste le conseguenze del bruxismo: fratture o scheggiature dei denti naturali ma anche di quelli protesizzati, la perdita di otturazioni e la decementazione di capsule o ponti.

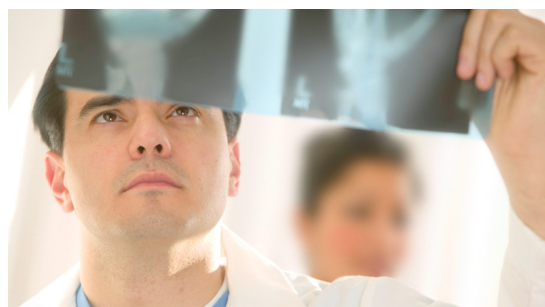
Ma quali sono i rimedi?

Il bite, un dispositivo medico su misura realizzato dal dentista, può proteggere i denti durante la notte. Indossato sui denti evita che questi entrino in contatto diretto evitandone in questo modo l'usura.

Si tratta però di un dispositivo che deve essere fatto su misura e costantemente controllato dal dentista. In caso contrario un bite erroneamente realizzato e non ottimizzato in bocca può provocare dolori e seri problemi alla masticazione.

Il tuo dentista consiglia

Spesso il bruxismo può essere confuso con la sindrome delle apnee notturne, un disturbo abbastanza diffuso in cui la respirazione del paziente si interrompe una o più volte oppure rallenta eccessivamente durante il sonno. In entrambi i casi è consigliata la visita dal tuo dentista di fiducia.



Lo sapevi che

I segnali di un possibile bruxismo sono una dentatura danneggiata o consumata, il rumore notturno, la sensazione di tensione mandibolare al risveglio o di dolore localizzato alle arcate dentali e la ricorrenza di cefalee muscolo-tensive.

OdontoPet, per superare la paura del dentista



Andare dal dentista con il proprio cane o il proprio gatto tranquillizza il piccolo paziente se il dentista gli permette di tenerlo tra le braccia.

La stampa ha dato in questi ultimi mesi risalto ad iniziative simili.

Un modo come un altro per distrarre i piccoli pazienti, commentano i dentisti ANDI che ricordano però, il ruolo della famiglia nel tranquillizzare i propri figli prima della seduta dal dentista. Oggi le cure sono indolori e la paura viene trasmessa dai genitori ai propri figli.